

## Bergamo Il Tribunale ha accolto il ricorso contro il sindaco leghista di Palosco «E' discriminatorio negare la residenza a un immigrato solo perché è povero»

te al-  
o po-  
bero  
per-  
iden-  
te in-  
essa-  
se il  
ai al-  
ssero  
onsi-  
itua-  
sono  
ti da-  
?ena-  
servi-  
uesta  
apor-  
Spa.  
RISERVATA

PALOSCO (Bergamo) — «Residenza negata perché troppo povero»: il giudice dichiara discriminatoria l'ordinanza del Comune. Potrà vivere nella casa di sua proprietà il pachistano, oggi trentenne, che a giugno dello scorso anno si era visto respingere il permesso di risiedere nel territorio di Palosco (comune a guida leghista), perché non raggiungeva il reddito di circa 5 mila euro. Nonostante fosse comproprietario, con il fratello, di un'abitazione — acquistata negli anni con il lavoro di operaio — Ashraf Tahir, essendo rimasto disoccupato, secondo quanto previsto da un'ordinanza firmata dal sindaco Massimo Pinetti non possedeva i requisiti per abitare nel borgo bergamasco. Ieri il Tribunale ha giudicato «di carattere discriminatorio l'ordinanza». Il giudice Costantino Ippoli-

to ha dunque ordinato al Comune «di iscrivere Ashraf Tahir all'anagrafe della popolazione residente con effetto dalla richiesta e di rifondere alla Fondazione Guido Piccini per i diritti dell'uomo Onlus e all'Asgi, associazione studi giuridici sull'immigrazione, la spesa del procedimento».

Il caso sortì lo scorso anno una serie di polemiche di carattere politico, sulla scia del clamore suscitato da diverse ordinanze, tutte di matrice leghista, mirate ad arginare feno-

### Il sindacato

«Crediamo che il sindaco debba pagare di tasca propria la sua testardaggine, senza gravare sulle spalle dei cittadini»

meni migratori. Ben 4 delibere emesse dal Comune di Brignano Gera d'Adda, che prevedevano il requisito della cittadinanza italiana per accedere a contributi sociali, pochi mesi prima della vicenda di Palosco furono ad esempio giudicate illegittime dallo stesso Tribunale.

«Quella di ieri è una sentenza importante — ha commentato Mirco Rota, segretario generale della Fiom Cgil Lombardia che ha seguito il caso — è un precedente che servirà a ricordare a tutte le amministrazioni leghiste che non possono trattare gli immigrati senza rispettare la legge. Crediamo che il sindaco debba pagare di tasca propria la sua testardaggine, senza gravare sulle spalle dei cittadini».

**Diana Campini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA